DAL PARLAMENTO

Il femminicidio diventa reato autonomo: la Camera approva all'unanimità. Meloni: "Segnale di coesione politica"

di **Maria Ylenia Manzo** · 26 novembre 2025, 16:12

In una data dal forte valore simbolico – il **25 novembre**, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne – la Camera dei deputati ha dato il via libera definitivo alla **legge che introduce nel codice penale il reato autonomo di femminicidio**. Un passaggio storico, che arriva dopo l'approvazione del Senato lo scorso luglio e che oggi si è concretizzato con un voto compatto: **237 favorevoli, nessun contrario in Aula**.

Con il sì della Camera **l'articolo 577-bis** entra ufficialmente nel codice penale e definisce il delitto di femminicidio come fattispecie autonoma. La norma prevede l'ergastolo quando l'uccisione di una donna sia commessa per motivi di discriminazione di genere, odio o con l'obiettivo di reprimere la libertà e l'autodeterminazione della vittima.

Si tratta di una svolta culturale e giuridica: per la prima volta la legge italiana riconosce il femminicidio non come una semplice aggravante dell'omicidio, ma come un **crimine determinato** da specifica violenza di genere, quindi meritevole di una **definizione autonoma**.

La premier **Giorgia Meloni** ha commentato con soddisfazione l'approvazione unanime: "Sono molto soddisfatta dell'approvazione all'unanimità in Parlamento del disegno di legge del governo che introduce il reato di femminicidio. È un segnale importante di coesione della politica contro la barbarie della violenza contro le donne. Aggiungiamo uno strumento in più a quelli che avevamo già previsto, dal rafforzamento del Codice rosso al raddoppio delle risorse per i centri antiviolenza e per le Case rifugio. Sono passi concreti che ovviamente non bastano. Dobbiamo continuare a fare ogni giorno di più per difendere la dignità e la libertà di ogni donna".

Un messaggio che sottolinea il carattere bipartisan che ha accompagnato il provvedimento e la volontà del governo di proseguire nel rafforzamento degli strumenti di prevenzione e contrasto

alla violenza di genere.

Parallelamente, **a Palazzo Madama procede** con maggiore difficoltà un altro tassello della riforma a tutela delle donne: la **legge sul libero consenso**, approvata all'unanimità dalla Camera e basata su un principio cardine: senza un "consenso libero e attuale", ogni atto sessuale si configura come violenza.

La modifica riguarda **l'articolo 609-bis**, che verrebbe ridefinito prevedendo una pena da **6 a 12 anniper chi compie atti sessuali senza consenso**.

Tuttavia, in commissione Giustizia, la maggioranza ha chiesto un supplemento di indagine, fatto che ha provocato il rinvio dell'approvazione e l'uscita in blocco delle opposizioni dalla seduta in segno di protesta.

Una battuta d'arresto inattesa, considerando che lo stesso ddl sul consenso aveva ricevuto a luglio l'approvazione unanime del Senato, frutto anche di un incontro tra la segretaria del Partito Democratico e la premier Meloni, unite dall'urgenza di rafforzare le tutele per le donne.

La legge sul consenso era stata salutata con favore anche dalla leader dem, che la scorsa settimana sui social aveva sottolineato come su un tema così cruciale fosse possibile costruire un terreno comune tra maggioranza e opposizione. La foto che la ritraeva accanto alla premier era diventata il simbolo di questa convergenza politica.

Prima del voto alla Camera, le due leader si erano anche sentite al telefono, concordando sul sostegno al testo che poi l'Aula aveva approvato all'unanimità.

Il cammino legislativo non si conclude: resta aperto il fronte del consenso libero, e con esso la necessità di proseguire un impegno istituzionale.

Oggi però l'Italia compie un passo avanti che è insieme giuridico, culturale e simbolico: riconoscere il femminicidio come reato significa chiamare la violenza di genere con il suo nome, e iniziare a combatterla con più forza.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/11/26/il-femminicidio-diventa-reato-autonomo-la-camera-approva-allunanimita-meloni-segnale-di-coesione-politica/

© 2026 Istituzioni24